

**LEGA PRO.** La prima giornata del nuovo campionato ha portato alla ribalta due giovani, che hanno firmato le vittorie contro Real Vicenza e Pordenone

# Salò e Lumezzane fanno festa coi debuttanti

Broli e Gabriel al primo gol da professionisti: il gardesano ha deciso la partita; il brasiliano si è fatto il regalo per i 20 anni

Uno l'ha risolta, l'altro l'ha chiusa. Mattia Broli per la Feralpi Salò contro il Real Vicenza. Gabriel Salim Ribeiro per il Lumezzane contro il Pordenone. Due coetanei, giovanissimi, al primo gol da professionisti, storie diverse e un destino comune: essere decisivi nel debutto della nuova Lega Pro. Un campionato più vecchio, che ha costretto le squadre a una corsa al giocatore d'esperienza. Eppure, gratta gratta, le prime gioie rossoverdebli portano il marchio di fabbrica di due giovanotti.

Broli ha compiuto 20 anni il 4 maggio, Gabriel li ha festeggiati ieri. Era un diciannovenne quando ha infilato il Pordenone. Per loro il calcio è un affare di famiglia. Mattia è figlio di Silvio Broli, responsabile delle Scuole Calcio del Milan, già responsabile dell'attività di base rossonera e del settore giovanile del Brescia. Gabriel ha un fratello calciatore, Bernardo Salim Ribeiro, centrocampista nella Veikkausliiga, la Serie A finlandese.

**STORIE E RUOLI** sono diversi. Broli, terzino, cresce al Rodengo Saiano. Debutta in Eccellenza con il Rigamonti Nuvolera, nell'anno in cui i '94 divengono indispensabili per la famigerata regola. Ma dimostra di meritare il posto a prescindere. Ennio Beccalossi, suo allenatore, lo segnala a Eugenio Olli. È il terzo anno di Broli a Salò. Dopo la gavetta, Broli è pronto a stupire. E lo fa alla prima occasione utile: Feralpi Salò 1, Real Vicenza 0.

Gabriel, centrocampista, nasce a Rio De Janeiro e cresce nel Flamengo. Vivaio prestigioso, ma in prima squadra non c'è posto. Nel 2012 tenta l'avventura europea, seguendo una strada già percorsa dal fratello Bernardo. Approda al Bellinzona. Il Lumezzane lo intercetta nell'aprile 2013. Con Marcolini è spesso alla Berretti. In Lega Pro gioca solo 221', senza segnare. Per il primo gol da professionista aspettava una ricorrenza speciale. È successo domenica, a poche ore dal 20° compleanno con la famiglia in tribuna. ●A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Broli

«Mi sembra di essere ancora dentro a un sogno Ora pasticcini per tutti!»



Mattia Broli, 20 anni, in azione nell'incontro con il Real Vicenza

## Sergio Zanca

Contro il Real Vicenza Mattia Broli, 20 anni compiuti a maggio, ha preso per mano la Feralpi Salò, portandola al successo. È stato suo il gol decisivo. Bravo a correre come una lepre sulla sinistra, seguendo l'azione impostata dalla parte opposta da Fabris e Zerbo. Quest'ultimo con un guizzo ha poi seminato l'esperto Piccinni, ex AlbinoLeffe, e servito Broli, lesto a insaccare da distanza ravvicinata. Era il 13'

Il break ha consentito ai gardesani di costruire un risultato positivo che, al di là del punteggio ristretto, vale moltissimo. Con grande soddisfazione di Beppe Scienza, che ha azzeccato la

mossa buona, spostando Broli da terzino ad ala. La risposta non si è fatta attendere.

«Ho provato un'emozione fortissima - le parole di Broli dopo il primo gol tra i professionisti - È banale dire che il merito è della squadra, però abbiamo giocato bene. Gli schemi provati in allenamento sono stati applicati in maniera efficace. Mi sembrava normale partire da titolare, ma non sapevo proprio in quale posizione: se ala, come nella rifinitura del sabato, o terzino, il mio ruolo naturale. Solo all'ultimo istante ho capito che avrei dovuto rimanere più avanti. Ed è andata bene».

Sul guizzo decisivo, Broli ha ricordato che «la fatica maggiore è stata nello scattare in profondità per seguire l'azione di Fabris e Zerbo. Quando sono arrivato sul traversone, ho chiuso

gli occhi, e toccato da pochi passi, senza nemmeno vedere il pallone entrare».

Passato nel 2011 dalle giovanili del Rodengo Saiano al Rigamonti Nuvolera del presidente Paolo Marchesini, Broli ha esordito in Eccellenza, grazie all'occhio lungo di Ennio Beccalossi. Il tecnico, ex calciatore del Salò, lo ha poi consigliato al direttore sportivo Eugenio Olli, che non se l'è lasciato sfuggire.

**BROLI** è quindi approdato sul Garda. Nella prima stagione (2012-13) si è preparato spesso con i grandi, ma le uniche partite le ha giocate nella Berretti di Antonio Filippini. L'anno scorso, invece, ha rotto il ghiaccio, collezionando 9 presenze in Prima Divisione. Il debutto, a Bolzano, contro il Sudtirolo di Claudio Rastelli. La Feralpi Salò ha sbloccato proprio con un suo cross, sfruttato in acrobazia da Marsura: «Peccato che l'espulsione di Tantardini e un rigore contro ci abbiano messo in difficoltà, favorendo la rimonta e il sorpasso dei padroni di casa. Una sconfitta bruciante. Però mi ha fatto molto piacere l'atteggiamento di Brazaletti, che è corso ad abbracciarmi, urlando ai compagni di fare lo stesso. Mi ha reso fiero», ha ricordato il ragazzo, che da allora ne ha fatta di strada, maturando notevolmente.

Questa estate ha firmato un contratto biennale: «L'anno scorso oscillavo tra panchina e tribuna. Adesso credo che le cose potrebbero cambiare. Quando sono arrivato a Salò, Filippini mi utilizzava nella Berretti come estercino alto. Non so il motivo. Forse mancava il titolare oppure perché vedeva in me le capacità dell'ala che va a effettuare traversoni, che si inserisce ma, al momento opportuno, assume un atteggiamento riflessivo».

Silvio Broli, il papà, responsabile delle scuole calcio del Milan nel mondo, sorride felice, ed esclama: «Alla ripresa degli allenamenti dovrò mettere mano al portafoglio per comperare pasticcini in abbondanza. Chi segna deve ringraziare i compagni portando il dolce. Un'abitudine che serve a cementare l'amicizia e l'intesa». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gabriel

«Compleanno da sballo: ho segnato davanti ai genitori e al fratello»



Lesultanza del brasiliano Gabriel dopo il 2-0 segnato al Pordenone

## Alberto Armanini

La prima reazione è stato un mix tra Tardelli e Munch. Un uragano di decibel a pieni polmoni scatenato sulla Valgobbia dopo aver affondato il Pordenone. La seconda alla tribuna del «Saleri» per incrociare gli sguardi di mamma, papà e fratello. La terza, più duratura, è stata l'increscitosa. Fino a sera Gabriel Salim Ribeiro ha pensato di aver sognato tutto quanto: l'ingresso in campo, la rete, la vittoria sul Pordenone. Colpa delle coincidenze. Troppe.

A poche ore dal suo ventesimo compleanno, nell'unica volta in cui la sua famiglia sedeva in tribuna per ammirarlo, Gabriel ha segnato

il primo gol da professionista della carriera. Lo inseguiva in patria, al Flamengo. Gli era sfuggito in Svizzera, al Bellinzona. È arrivato a Lumezzane: «Ed è stato meraviglioso», spiega il centrocampista brasiliano in un'intervista che trasuda gioia e buon umore. Altro che saudade «Era un sogno iniziare così il campionato - aggiunge - È stato ancora più bello che tutto sia avvenuto davanti alla mia famiglia, in quell'unica volta in cui hanno trovato tempo e modo di essere tutti in tribuna a vedermi giocare. Un figlio e fratello cerca sempre di impegnarsi al massimo per far felici i suoi, ma riuscirci proprio quando sono presenti in tribuna, pronti per festeggiare il compleanno, è certamente ancora più bello».

Il pomeriggio della famiglia Ribeiro è stato un intreccio

internazionale. Markus e Jamila, mamma e papà di Gabriel, hanno volato dal Brasile, casa. Bernardo, suo fratello maggiore, è partito invece da Mariehamn, nelle isole Åland, in Finlandia, 11 mila abitanti, la metà di Lumezzane. Lì gioca per l'IFK Mariehamn, squadra della Veikkausliiga. Vi è arrivato dopo un lungo peregrinare: Flamengo (33 presenze, 7 gol), Catania (una presenze), Skenderbeu (17 gettoni, 7 reti) e Newcastle Jets (8 partite, un centro).

Nonostante 5 anni di differenza lui e Gabriel son gemelli. «È un centrocampista come me, molto bravo - assicura - Aveva la possibilità di spostarsi in Italia. Lo hanno cercato alcuni club di Lega Pro ma ha preferito la Finlandia».

## DOMENICA IL GOL DI GABRIEL.

leri la festa in famiglia per i suoi vent'anni. Quando è nato a Rio era ancora fresco il ricordo del mondiale statunitense conquistato giusto un mese e mezzo prima da Dunga, Romario e compagni sull'Italia di Sacchi, Baresi e Baggio. In qualche modo l'Italia era scritta nel suo destino: «A Lumezzane sto bene - assicura - Sono arrivato un anno fa, son cresciuto ed ora sono pronto a dimostrare tutto quel che valgo. Spero che si tratti del primo di una lunga serie di gol in rossoblu».

In 500 giorni esatti di permanenza Gabriel ha fatto passi da gigante. Il suo ingaggio è datato 20 aprile 2013. Il debutto assoluto risale al 3 ottobre dello stesso anno a Vercelli: Coppa Italia, 45 minuti prima di essere sostituito da Braschi. La prima titolare è del marzo scorso: un debutto da incorniciare dopo aver raggranellato in campionato la miseria di 21 minuti.

Ora è un'alternativa preziosa: «Nicolato mi ha chiamato dalla panchina per dare più sostanza al centrocampo che stava accusando stanchezza - rivela Gabriel - Sono entrato e ho dato il meglio per eseguire le istruzioni che ho ricevuto. Non pensavo andasse così».

Ha cambiato la partita, blindando la mediana dalle avanzate del Pordenone. E ha cambiato la storia della sua carriera. Davanti ai suoi. Poche ore prima di diventare ventenne. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MERCATO.** Chiusura con il botto per i verdebli gardesani che prendono (via Parma) l'ex attaccante del Brescia

# Colpo Feralpi Salò: ecco Juan Antonio

Al Lume il centrocampista Moreo (dall'Inter) e scambio Meduri-Sevieri con il Savoia

La Feralpi Salò chiude col botto. Alle 22.56, a quattro minuti dalla conclusione della finestra di trasferimenti, Eugenio Olli ha strappato il «si» di Juan Ignacio Antonio. Il giocatore non ha certo bisogno di presentazioni, vista la triplice militanza nel Brescia (2010-11, 2011-12 e 2013-14). Classe 1988, argentino di Trelew, centrocampista o all'occorrenza seconda punta, passa dalla Sampdoria (via Brescia) alla Feralpi Salò.

Ecco il pezzo da novanta per completare una squadra già competitiva per la stagione più impegnativa della storia verdebli, in una Lega Pro che richiedeva esperienza, estro e classe. Tutto questo Juan Antonio lo metterà in campo a par-

tire da domani, quando si aggirerà al gruppo agli ordini di Beppe Scienza, che lo ha allenato nella stagione 2011-12 in serie B. River, Ascoli, Varese e Samp sono le altre squadre di cui l'argentino ha indossato la maglia in 8 anni di carriera da professionista. La scelta è dovuta ai buoni rapporti tra lui e Scienza, che lo lanciò (per primo) da titolare il 27 agosto 2011, in B: «Sono felice - le sue prime parole in verdebli - La Feralpi Salò mi ha dato subito fiducia e questo è tutto». E il direttore sportivo Eugenio Olli: «Siamo arrivati all'ultimo, ma tutto è bene quel che finisce bene».

Niente botte dell'ultimo minuto, invece, per il Lumezzane. Arriva un altro giovane per



Fabio Meduri: è del Lumezzane

il centrocampo. È Davide Moreo, centrocampista classe '95 di proprietà dell'Inter. E si concretizza uno scambio col Savoia che porta in Valgobbia il mediano Fabio Meduri ('91). Saluta Francesco Sevieri ('91). I rossobli hanno lavorato tutto il giorno per un esterno destro da alternare al titolare Federico Franchini ('94). Il direttore sportivo Loris Margotto ha seguito le indicazioni di Paolo Nicolato, che chiedeva un giovane che fosse pronto per la Lega Pro ma disponibile al ruolo di riserva.

**IL PRIMO** (e più convincente) nome sul taccuino del direttore sportivo rossobli è stato quello di Alberto Boniotti ('95). La trattativa con il Bre-

scia è filata via liscia. Quando l'affare sembrava in dirittura d'arrivo, il giocatore Boniotti ha rifiutato la destinazione e girato le spalle al Lume. Avrebbe gradito un trasferimento in Lega Pro ma per essere titolare e giocare con continuità.

Così Margotto, che credeva di aver risolto il principale nodo di mercato dell'ultima giornata, ha dovuto percorrere altre strade. Il direttore sportivo rossobli ha definito il passaggio di Andrea Guagnetti ('92) al Castiglione (serie D). E ha prelevato a titolo definitivo dal Chievo l'ex Francesco Sabatucci ('91). Alle 20 l'addio all'esterno: «Cercheremo l'uomo che fa al caso nostro nel mercato degli svincolati». ●A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juan Antonio (ex Brescia) con il diesse Eugenio Olli dopo la firma